



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

04 Aprile 2020

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN AB. POSTALE - DA REGISTRAZIONE CON L. 472/97 ART. 1, C. 1

LA SICILIA

75^o
1945 > 2020
Ragusa

SABATO 4 APRILE 2020 - ANNO 75 - N. 94 - € 1,50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

LASICILIA.IT

Spesa sospesa a Vittoria: «Chi può dia subito la disponibilità»

Appello dell'ex assessore Gurrieri alla società civile per assicurare i beni di prima necessità ai bisognosi



L'ex assessore Piero Gurrieri

NADIA D'AMATO

VITTORIA. Continuano in città le raccolte di beni di prima necessità organizzate da singoli o gruppi di cittadini. Anche il gruppo Facebook "Andrà tutto bene, Vittoria nel cuore" scende in campo per una raccolta di beni da destinare alle persone in difficoltà. "Una precarietà perfino alimentare - scrive uno degli amministratori, Piero Gurrieri, ex assessore di Vittoria - determinata dalla crisi, dalle chiusure forzate. Rivolgo, a nome di tutti, un appello ai gestori di supermercati, di negozi di generi alimentari, di frutta e verdura, ai farmacisti. Siate parte insieme a noi di una grande campagna di 'spesa sospesa'. Presto spiegheremo ogni dettaglio ma chi può dia subito la propria disponibilità contattandoci in privato o in pubblico sul nostro gruppo Facebook". "Chiedo anche ai titolari di a-

ziende agricole ai commissioner del mercato ortofrutticolo, ai commercianti, agli altri soggetti della filiera - aggiunge Gurrieri - la disponibilità a donare quello che possono a chi non può soddisfare, in questo momento, un primario bisogno alimentare. Le aziende, di ortofrutta e non, che fossero disponibili a donare qualcosa per favore mi contattino in privato. Tutto sarà pronto da qui a poche ore, gestito da volontari in modo da assicurare trasparenza e intercettare i bisogni veri. Senza nessuna pretesa di sostituirli al Comune o al pubblico - precisa Gurrieri - anche la società ci-

Anziani a Scoglitti senza pensione: «Non possono ritirarla»

vile di Vittoria saprà dimostrare, anche in quest'occasione, che non teme confronti con nessun'altra realtà del Centro o del Nord".

Intanto cresce in città il numero dei cittadini che rispettano le regole e restano a casa. Qualche assembramento si può notare tuttavia davanti agli uffici postali, soprattutto nella sede centrale di via Matteotti. Una situazione che, secondo l'ex consigliere di quartiere Anthony Incorvaia è determinata dalla chiusura dell'ufficio postale di Scoglitti. La questione era stata sollevata la scorsa settimana anche dal Movimento Politico Sviluppo Ibleo. "Non è possibile - dice Incorvaia - che gli anziani di Scoglitti restino senza la pensione. Non tutti hanno il bancomat o familiari che vivono in zona pronti ad aiutarli. Molti cittadini hanno denunciato la situazione al Comune ed alla Prefettura, ma non è cambiato nulla".

«A porte chiuse la domenica delle Palme e tutti i riti religiosi della Settimana Santa»



ANTONELLO LAURETTA

Una Domenica delle Palme inedita. Il perdurare della pandemia covid 19 ha indotto la Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti ad emettere lo scorso 25 marzo il decreto che ha stabilito che la Commemorazione dell'Ingresso del Signore a Gerusalemme si celebri all'interno dell'edificio sacro. In particolare, nelle chiese cattedrali si adatterà la seconda forma prevista dal Messale Romano, nelle chiese parrocchiali e negli altri luoghi la terza.

In termini più espliciti, ciò vuol dire soltanto con l'antifona d'ingresso propria, senza processione o ingresso solenne, neanche all'interno della chiesa, e di conseguenza senza l'utilizzo dei rami d'ulivo o di palma. I parroci sono chiamati ad osservare questa scelta, e dunque a non organizzare alcun tipo di distribuzione dell'ulivo. Per completezza d'informazione, le tre forme previste dal Messale sono la solenne processione al canto dell'osanna portando rami di palma o di o-

livo, l'ingresso solenne nel caso di impossibilità della processione fuori della chiesa e l'ingresso semplice. Intanto, il vescovo di Ragusa, monsignor Carmelo Cuttitta, ha prorogato a tempo indeterminato tutte le misure già adottate lo scorso 5 marzo relative alla sospensione della catechesi e delle attività pastorali, nonché le attività di gruppi, associazioni, movimenti e oratori, nonché all'annullamento delle processioni e delle manifestazioni religiose esterne legate alla devozione popolare. Queste misure sono scadute ieri e sono state prorogate prendendo atto delle nuove disposizioni legislative e della necessità di garantire l'isolamento. In buona sostanza, quella di quest'anno, sarà una Pasqua a porte chiuse. Le celebrazioni della Settimana Santa nella Diocesi di Ragusa si terranno nella Cattedrale di San Giovanni Battista e potranno essere seguite da casa in diretta streaming attraverso emittenti televisive e radio locali, ovvero i social.

Il primo appuntamento sarà quello di domani, Domenica delle Palme e

della Passione del Signore. Saranno trasmesse due sante messe, una alle 8.15 e una alle 18, presieduta dal vescovo monsignor Carmelo Cuttitta. Nelle altre chiese parrocchiali, è prevista la celebrazione di una santa messa, sempre a porte chiuse. A Comiso, e in particolare per la comunità parrocchiale dell'Annunziata, dove si solennizza tutta la Settimana Santa culminante la Domenica di Pasqua in una grandiosa festa di Risurrezione, la Domenica delle Palme è parte integrante della Pasqua Comisana che, ovviamente, non ci sarà. Presso la basilica dell'Annunziata, domani alle 18, il parroco don Gino Alessi celebrerà la santa messa senza fedeli in diretta streaming. "Invito tutti a seguire attraverso i social la celebrazione eucaristica - ha esortato don Alessi -, senza rinunciare alla Settimana Santa introdotta proprio dalla Domenica delle Palme. Non priviamoci di vivere la Pasqua. L'invito è di fare della propria casa uno spazio di preghiera e di celebrazione in comunione spirituale coi tutti i fedeli".



DECISIONE. Il vescovo Cuttitta ha prorogato sine die le prescrizioni

ANGELA FALCONE

Sarà che in questo periodo tutti i giorni sembrano uguali, uguali alla domenica coi suoi manicaretti. Sarà che il cibo consola. Ma attenzione a non esagerare! È proprio adesso che ci si muove poco, se non per niente, che bisogna curare molto di più l'alimentazione.

"Cucinare è un'attività che ci distrae, rilassa e diverte, quindi facciamo ma cerchiamo di dedicarci alla preparazione di pasti buoni e salutari con ingredienti freschi e genuini, riscoprendo gli antichi consigli delle nonne", suggerisce Federica Lucifora, biologa nutrizionista di Ragusa. "Alcuni esempi di alimenti da preparare sono del buon pane integrale da consumare a colazione con yogurt o marmellata, conservando la parte restante in freezer in piccole porzioni da scongelare all'occorrenza; minestre di verdure e legumi con cereali come orzo, farro e riso integrale, o crackers con farina di ceci ed erbe aromatiche da sgranocchiare a merenda. Evitare, invece, di preparare una quantità eccessiva di dolci, che sicuramente non andranno condivisi con familiari e amici, limitandosi quindi a piccole porzioni e non più di una volta la settimana, proprio come avveniva solitamente la domenica. È essenziale portare avanti tutti quelle sane abitudini che ci fanno stare bene e permettono di mantenerci in salute, senza rischiare eccessivo aumento di peso e maggiore predisposizione a malattie cardiovascolari, ipertensione, diabete, sindrome metabolica, o un peggioramento di queste qualora siano già presenti".

"Dal punto di vista nutrizionale - continua Lucifora - questo significa continuare a fare la colazione, uno spuntino leggero, il pranzo, una merenda di frutta e la cena a orari regolari, preparare dei pasti completi e ben bilanciati cercando di abbinare a una quantità regolare di carboidrati (cereali integrali e a chicchi) delle proteine di qualità (pesce, uova, carne), il tutto condito con grassi buoni

Gli esperti consigliano «In cucina senza eccessi e ne usciremo in forma»



La biologa nutrizionista Francesca Lucifora durante un'attività informativa svolta con l'utenza

come quelli derivati dall'olio extravergine d'oliva o dai semi oleosi. Continuare ad acquistare prodotti freschi e di stagione (affidandosi ai servizi di consegna a domicilio, qualora non fosse possibile recarsi personalmente ma soprattutto spesso al supermercato), mettendo al primo posto sempre verdura e frutta, e poi pesce, frutta secca, alimenti che andranno consumati più volte al giorno per soddisfare il fabbisogno di vitamine, sali minerali, macro e micronutrienti importanti per mantenere in salute il sistema immunitario senza ricorrere a eventuali integratori. Dedicare almeno un'ora al giorno a un'attività che ci permette di stare in movimento, eseguendo dei semplici esercizi a corpo libero o i passi di un ballo. Solo così



PERICOLO. Il forte stress e la sedentarietà forzata potrebbero far saltare i normali equilibri: evitare che i pasti di tutti i giorni siano uguali a quello della domenica

andrà tutto bene e quando passerà ne usciremo davvero in forma".

Giorgio Calabrese, medico specializzato in Scienze dell'Alimentazione, docente di Nutrizione Umana e consulente del ministero della Salute avverte che le conseguenze di questo periodo di stasi riguardano la linea, ma non solo: "Non va sottovalutato neanche il fattore depressivo: trovandoci costretti a condurre una vita che non assomiglia più alla nostra, possono crearsi ansia, paura, depressione e quindi adrenalina e quando c'è l'adrenalina il nostro corpo crea l'insulina, un ormone che di solito brucia gli zuccheri ma che in questo caso produce grassi senza mangiare. Muovendoci poco, si sprecano poche energie rispetto alla normalità e que-

sto può portare a patologie come l'obesità, che crea problemi al nostro organismo nel combattere e prevenire l'insorgenza del coronavirus. È consigliabile quindi allenarsi con cyclette, tapis roulant, vogatore, oppure fare delle flessioni o anche semplicemente le scale su e giù se si abita in condominio.

E per non cedere alle tentazioni rimanendo in casa: "Un buon programma giornaliero potrebbe prevedere al mattino latte, caffè, tè, una fetta di torta o pane tostato con marmellata o miele, cereali integrali, frutta fresca, spremuta o estratto, centrifugato di frutta e verdura che possiamo rifare anche a metà mattina, associato a yogurt o frutta secca (mandorle, noci, nocciole); un pranzo leggero ma energetico composto da pasta, riso, mais, cereali, patate e legumi che danno amidi come pasta e riso ma anche energia, appagano il palato e saziano; ideali sono pasta e ceci, pasta e piselli, pasta e fave, riso e fagioli, riso e lenticchie, verdure, perché hanno ottimi zuccheri complessi, ma essendo tutti ricchi di fibre alimentari, assorbiamo meno grassi; completando con un bicchiere di vino e frutta fresca. Al pomeriggio valgono i consigli della mattina e in base alla temperatura possiamo scegliere fra un tè con biscotti o un gelato alla frutta. La sera vanno inserite proteine più nobili, cioè di origine alimentare, quindi carne rossa, bianca, prosciutto, uova perché i nostri anticorpi sono proteine quindi dobbiamo assumerne di più. La carne non deve essere fritta, ma arrostita abbinata alle verdure e del vino. Un paio di litri d'acqua al giorno e a tarda sera ci si può anche concedere un pezzetto di cioccolato fondente che aiuta a dare tono, da accoppiare anche al cioccolato al latte perché nei latticini è presente il triptofano, un aminoacido che fa produrre all'organismo la serotonina, l'ormone del buon umore, per dormire bene e addormentarsi facilmente. Tutto questo serve a creare una giusta quota di anticorpi, per ritornare alla vita normale più sani e anche più contenti".



GLI ASSOCIATI DELLA CONFESERCENTI Le imprese ipparine in soccorso a una donna povera del Palermitano

Piccole storie che toccano il cuore e che vedono protagoniste aziende della provincia di Ragusa che non si risparmiano in termini di solidarietà. La protagonista è una donna del Palermitano, incinta al settimo mese di gravidanza con due figli piccoli e il marito fuori sede che non riesce più a mangiare. Era stata aiutata, inizialmente, dal prete della città con due pacchi di pasta e una lattina di piselli in scatola ma un secondo aiuto le è stato negato, poi una vicina di casa le ha donato 20 euro per la spesa ma per lei è difficile persino andare al supermercato non sapendo a chi lasciare i figli. «Abbiamo fatto un'eccezione per la consegna dei prodotti a questa donna, considerata la distanza geografica, ma l'abbiamo fatto davvero con il cuore - dice Giuseppe Zarba, socio della Sicil Ortaggi S.r.l. che per una settimana è stata in prima linea per la consegna a domicilio di cassette di ortofrutta alle famiglie più bisognose del territorio. Grazie al social - prosegue Zarba - abbiamo potuto constatare le innumerevoli sacche di povertà che interessano il nostro tessuto sociale. Inimmaginabile il numero di famiglie rimaste senza lavoro e senza la possibilità di poter fare la spesa. Tantissime le richieste di aiuto che ci sono arrivate in questi giorni da parte di famiglie che ci chiedevano a che ora saremmo arrivati per la consegna, indice del fatto che non avevano più nulla da portare sulle loro tavole». L'iniziativa ha visto il plauso del presidente di Confesercenti Ragusa, Luigi Marchi.

M. F.

Vittoria, mercato a pieno regime ma sotto stretta sorveglianza

Controlli con termoscanner e sanificazione per garantire la sicurezza di chi lavora e la piena operatività della struttura

NADIA D'AMATO

VITTORIA. Il mercato continua a lavorare a pieno regime. I controlli avviati lo scorso 28 marzo, infatti, non hanno rallentato l'operatività della struttura. A dichiararlo il commissario straordinario Gaetano D'Erba che ha aggiunto: «L'attività del Comune, proprio in questo momento di crisi, è particolarmente importante perché questo ente offre molti servizi essenziali all'imprenditoria ed in effetti gestisce ben quattro mercati. Il più importante, lo sappiamo, è il mercato ortofrutticolo. Nel momento in cui l'epidemia ha creato queste criticità, una delle riflessioni più importanti che abbiamo fatto è stata quella di proteggere l'attività mercatale, le produzioni e l'approvvigionamento delle derrate. Ricordiamo che queste derrate, oltre che a Vittoria, vanno anche dappertutto. Il Mercato di Vittoria ha infatti una valenza a livello nazionale ed internazionale».

All'interno della struttura di Fanello, infatti, confluiscono mediamente 3 milioni di quintali di prodotti ogni anno, tutti direttamente dalla produzione. Numeri che la collocano tra le strutture più importanti d'Europa per la commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli.

«Avere quindi tenuto il punto su questa attività, esserci interessati con particolare attenzione di questo elemento importantissimo - aggiunge D'Erba - ci consente oggi di poter dire di aver dato un contributo positivo nell'ambito di un contesto difficile. Un contributo che è stato possi-

bile grazie ad altri enti, tra cui l'Asp in primo luogo che ha fornito termometri, personale specializzato ed una disponibilità costante. In questo modo, grazie a questi controlli, l'attività mercatale non ha subito alcuna flessione. Un ringraziamento va anche alla polizia municipale ed alla Vittoria Mercati».

Al momento, i controlli giornalieri sono previsti fino a tutta la prossima settimana. A seconda degli sviluppi della pandemia, poi, si deciderà se continuare con la stessa frequenza o meno. Dal 28 marzo, lo ricordiamo, nei due ingressi della struttura si trovano quattro infermieri specializzati, due per parte, che operano all'interno di appositi gazebo e controllano con i termometri laser la temperatura corporea di tutti coloro che vorranno accedere al mercato. I due presidi sono stati attivati uno davanti all'accesso riservato ai produttori, l'altro in quello riservato ai commissari ed ai dipendenti delle società. Qualora qualcuno dovesse manifestare i potenziali sintomi sospetti,



verrebbe immediatamente attivato il protocollo di sicurezza, ovvero verrebbe segnalato all'Asp che avvierà le procedure previste dai protocolli.

I controlli, fortemente richiesti anche dall'Associazione concessionari e da Confesercenti, sono stati attivati dopo un incontro, voluto dalla Commissione straordinaria, svoltosi davanti all'ingresso della struttura di

Fanello tra gli operatori ed i rappresentanti della Vittoria Mercati, il commissario Gaetano D'Erba, il dirigente del settore Sviluppo Economico, Alessandro Basile, e Giovanni Digiacomo, direttore del distretto sanitario di Vittoria.

«Si tratta di un'iniziativa fondamentale - avevano commentato sin dal primo istante i commissari

straordinari - per garantire quanto più possibile i livelli di sicurezza dal punto di vista sanitario per tutti coloro che, in questi giorni, stanno svolgendo la loro attività a Fanello garantendo il regolare funzionamento di una filiera, come quella agroalimentare, che è di vitale importanza per gli approvvigionamenti di derrate ortofrutticole in tutte le aree del nostro Paese. La sinergia tra le Istituzioni - questa volta tra il Comune di Vittoria e l'Asp di Ragusa - si rivela sempre estremamente positiva, specie per un'emergenza sanitaria così complessa e che tanto timore suscita tra i cittadini».

Qualche piccolo rallentamento si è registrato sabato scorso all'ingresso ma, come dichiarato dai commissari, «la salute degli operatori dell'intero indotto che opera all'interno del mercato ortofrutticolo rappresenta il diritto primario da tutelare. Quella di sabato è una delle giornate ad alta intensità di traffico all'interno della struttura. Basti pensare che nella sola giornata di sabato scorso si sono registrati ben 2500 accessi».

Anche questo fine settimana, inoltre, è stata effettuata l'igienizzazione della struttura al termine dell'orario di lavoro.

E il settore florovivaistico rischia il collasso: nessuno compra

MICHELE FARINACCIO

I sindacati Federfiori e Federvivai della provincia di Ragusa aderenti a Confcommercio lamentano le decisioni incongruenti adottate dal ministro delle Politiche agricole Teresa Bellanova. «Non c'è stata, al momento - spiegano il presidente di Federfiori Giovanni Salerno e il collega di Federvivai Francesco Tolaro - l'adozione di una decisione congrua da parte del Governo nazionale, motivo per cui preferiamo rimanere chiusi visto e considerato che non si registrano più acquisti e vendite in tutta la filiera. La nostra apertura avrebbe dovuto essere finalizzata alla concessione specifica di autorizzazioni per immettere le nostre produzioni nei suddetti circuiti. Ma visto che così non è, abbiamo dovuto adottare l'unica scelta possibile. La conseguenza? Parecchia merce deteriorata invenduta nei magazzini con grandi perdite eco-

nomiche. Inutile dire che il periodo della primavera rappresentava, per ciascuno di noi, un momento di importanti affari per il comparto che ci permetteva di recuperare la fase di relativa stasi della stagione invernale. Le gravi perdite subite a causa dell'emergenza sanitaria mettono sicuramente a rischio anche il nostro futuro. In molti, infatti, non avranno la forza, a meno di adeguati sostegni, di ripartire. Tutto ciò che è andato perduto, non potrà essere recuperato. Ecco perché chiediamo interventi strutturali e la concessione di risorse economiche a fondo perduto per potere contare su un sostegno specifico alla

nostra attività. Nulla sarà come prima se la ricostruzione non sarà sostenuta con forza. Il rischio è che questo comparto, in provincia di Ragusa, assieme all'intera filiera, sembra destinato a scomparire».

Il gruppo del M5s All'Ars ha chiesto con una mozione al presidente della Regione, Nello Musumeci la dichiarazione dello stato di calamità naturale. «Quello del florovivaismo è un settore che è stato colpito molto duramente - commentano i deputati pentastellati - vista la tipologia merceologica, così come il resto del comparto agricolo, ma nel florovivaismo in particolare la crisi giunge proprio nel periodo di maggior attività. Si rischia di perdere non un solo periodo di attività, ma un intero anno di lavoro e di produttività, visto che la primavera rappresenta circa il 75% del fatturato delle aziende florovivaistiche e che le esportazioni sono praticamente paralizzate».



Giovanni Salerno (Federfiori)

L'allarme lanciato da Federfiori e Federvivai

L'attività dell'Inps torna a regime dopo il blackout dei primi giorni

Dopo il corto circuito del primo di aprile, all'Inps la situazione torna lentamente alla normalità. Dei dati nazionali si sa tutto, di quelli provinciali nulla, perché è l'Istituto centrale che gestisce il flusso telematico delle domande pervenute dalla mezzanotte dell'1 aprile, quando il server informatico è andato in tilt per la massiccia affluenza di richieste inviate. "Le procedure per ottenere il bonus sono state centralizzate - dice il direttore provinciale Vincenzo Floccari, uno dei pochi che tutti i giorni si reca in via Leonardo da Vinci per avere il polso della situazione di ciò che succede - Sappiamo che sono arrivate telematicamente quasi due milioni di domande per circa 4,5 milioni di beneficiari. Ma non siamo in grado per ora di fornire i dati relativi alla provincia. Dalla prossima settimana sono previsti i controlli e quindi i pagamenti agli aventi diritto". Nella normalità, invece, gli altri adempimenti istituzionali. Al 3 aprile sono pervenute circa 580 richieste di Cassa integrazione ordinaria con motivazione Covid, che saranno autorizzate e pagate dall'Inps. Tempi un po' più lunghi per la Cassa integrazione in deroga le cui domande vanno presentate al Centro per l'impiego e che devono passare dalla Regione prima di essere pagate dall'Inps. Tutto demandato all'Inps per quanto riguarda il Fis, il fondo integrazione salariale. Le domande della Naspi vengono lavorate entro i tempi previsti e per ciò che concerne la disoccupazione agricola sono già stati pubblicati gli elenchi.

GIUSEPPE LA LOTA